

Centro Studi POLITEIA

Focus

**“LA QUESTIONE GIOVANI.
QUALI POLITICHE, QUALI STRUMENTI E QUALI MEZZI
PER PROMUOVERE NUOVA IMPRENDITORIALITÀ
ED ARRESTARNE L’ESODO?”**

**LE POLITICHE DELL’UE PER I GIOVANI
I programmi dell’UE a sostegno della mobilità professionale in Europa**

a cura di

Antonio Bonetti

Avigliano (PZ), 23-24 Luglio 2010

*«It's not the strongest species that survive,
nor the most intelligent,
but the most responsive to change»*

Charles Darwin, 1809-1882

1. Introduzione

La presente relazione è incentrata non tanto sulle ragioni delle politiche giovanili dell'Unione Europea, quanto sulla presentazione delle opportunità di informazione e di finanziamento di percorsi di mobilità formativa/professionale e di percorsi di carriera sull'intero territorio europeo offerte dall'UE.

L'intervento, pertanto, non ha la pretesa di ricostruire il quadro delle politiche europee in materia (si avanzano solo alcune brevi considerazioni analitiche sul rafforzamento dell'attenzione per i giovani nell'ultimo decennio), ma è semplicemente volto a fornire un chiaro quadro informativo a favore di giovani lucani/e che intendono fruire delle opportunità di finanziamento dell'UE.

Il quadro informativo proposto, ovviamente, è solo la base di partenza per successivi approfondimenti. Informazioni più complete e più pertinenti rispetto ai personali progetti di sviluppo formativo e professionale andranno poi raccolte sia navigando sui numerosi siti Web dedicati al tema dell'orientamento e della mobilità professionale dei giovani europei, sia effettuando delle visite presso i numerosi nodi dei networks informativi europei, in modo da ricevere consulenze dirette e personalizzate dagli esperti che aderiscono a questi networks.

2. Le politiche dell'UE a favore dei giovani

Anche se a tutt'oggi non si può parlare di una politica specifica dell'UE a favore dei giovani, certamente l'attenzione politica dell'UE per i giovani è fortemente aumentata nell'ultimo decennio.

Le ragioni del crescente interesse maturato nel decennio in corso sono molteplici. Fra le più rilevanti si segnalano:

- ✓ nel 2000 viene varata la c.d. “agenda di Lisbona” volta a sostenere il rilancio della competitività del sistema produttivo dell'UE. L'agenda si fondava, *inter alia*, su un forte stimolo alla diffusione delle nuove tecnologie telematiche. Si riteneva, giustamente, che le nuove opportunità legate a tali tecnologie avrebbero in primo luogo interessato i giovani europei;
- ✓ la fase recessiva della seconda metà degli anni Novanta aveva lasciato in eredità un elevato livello di disoccupazione giovanile (le notevoli difficoltà di accesso al mercato del lavoro che colpiscono i giovani, purtroppo, non sono una criticità circoscritta al solo sistema economico italiano). In alcuni Stati europei, peraltro, il problema della disoccupazione giovanile si interseca e sovrappone con quello dell'integrazione sociale degli “immigrati di seconda generazione”, ossia di figli di immigrati che nascono nell'UE e quindi sono cittadini europei, ma si sentono trattati dalle Istituzioni come cittadini di seconda fascia (si pensi alle tensioni sociali nei sobborghi delle città francesi e di quelle inglesi solo per i citare i casi più eclatanti);
- ✓ all'inizio del decennio il principale obiettivo strategico dell'UE era il grande allargamento (avvenuto poi in due fasi, il 1 maggio 2004 e il 1 gennaio 2007). I politici europei più lungimiranti si rendevano

- conto che andava rilanciato e ampliato il concetto di “cittadinanza europea”, in modo da mitigare i timori diffusi presso tutte le popolazioni dell’allora UE a 15 di una invasione di immigrati dai nuovi Stati Membri. Andavano assolutamente rafforzate le iniziative volte a favorire la conoscenza reciproca di tradizioni e culture e sembrava che il target migliore potesse essere quello giovanile;
- ✓ alla fine degli anni Novanta erano emersi (anche nelle elezioni del Parlamento Europeo del 1999) crescenti segnali di disaffezione dei giovani europei non solo per l’UE e le Istituzioni comunitarie, ma anche – più in generale – per l’impegno civile e quello politico.

I principali passi politici che hanno rafforzato l’impegno dell’UE verso i giovani sono stati:

1. la pubblicazione del **Libro Bianco sulla Gioventù** da parte della Commissione nel novembre 2001.

Il Libro Bianco proponeva di aumentare la cooperazione fra gli Stati Membri in relazione a:

- ✓ partecipazione;
- ✓ scambi di informazione;
- ✓ attività di volontariato;
- ✓ miglioramento della conoscenza della condizione giovanile e delle tematiche di maggiore interesse.

Il Libro Bianco, inoltre, chiedeva il rafforzamento della “dimensione giovanile” anche di altre politiche (*in primis* istruzione e formazione; salute; occupazione e integrazione sociale);

2. l’approvazione da parte del Consiglio dell’UE, nel 2002, di un “**quadro di cooperazione europea nel settore dei giovani**”;

3. aggiornamento del “quadro di cooperazione europea nel settore dei giovani” nel 2005 e inserimento del Patto Europeo per i Giovani. Il “quadro” aggiornato nel 2005 è imperniato sulle seguenti aree tematiche:

- ✓ cittadinanza attiva dei giovani;
- ✓ integrazione sociale e occupazionale dei giovani;
- ✓ dimensione giovanile delle politiche europee.

L’importanza di queste aree tematiche, della partecipazione dei giovani alla vita democratica e del multilinguismo sono state ribadite nella Risoluzione del Consiglio dei Ministri del novembre 2009 “*Strategia per la gioventù. Investire nei giovani e conferire loro maggiori responsabilità*”.

Il Trattato di Lisbona entrato in vigore il 1° dicembre 2009 prevede delle integrazioni di un certo spessore politico alle rilevanti innovazioni in materia introdotte dal Trattato di Maastricht nel 1992.

L’art. 149 del Trattato sulla Comunità Europea (TCE) del 1992 disponeva che l’azione della Comunità era intesa “a favorire lo sviluppo degli scambi dei giovani e di animatori di attività socio-educative”.

L’art. 165 del Trattato sul Funzionamento dell’Unione Europea (TFUE) - ex art. 149 del TCE - dispone che l’azione della UE è intesa “a favorire lo sviluppo degli scambi dei giovani e di animatori di attività socio-educative **e a incoraggiare la partecipazione dei giovani alla vita democratica dell’Europa**” (si veda il Titolo XII - Istruzione, formazione professionale, gioventù e sport del TFUE).

Il Trattato di Lisbona, peraltro, prevede l’integrazione fra le politiche oggetto di interventi complementari da parte dell’UE di quelle che riguardano lo sport (tema di grande interesse per i giovani e sul quale è stato recentemente pubblicato un Libro Bianco).

3. Le principali reti informative di cui possono fruire i giovani europei

Prima di presentare le reti informative a cui possono rivolgersi i giovani, appare opportuno provare a inferire la visione che l’UE ha dei giovani, a partire proprio dai contenuti del “**quadro di cooperazione europea nel settore dei giovani**” e degli stessi Programmi.

I giovani vengono visti come:

1. **cittadini europei e soggetti attivi del cambiamento civile e sociale;**
2. **potenziali "studenti"** (nel corso dell'intera vita), che devono essere messi in grado di spostarsi in tutta Europa alla ricerca delle migliori opportunità formative e professionali e, soprattutto, di essere fortemente reattivi ai forti cambiamenti strutturali che si registrano a livello mondiale per adattarsi rapidamente alle mutate dinamiche dei mercati del lavoro internazionali;
3. **potenziali lavoratori/imprenditori sull'intero territorio europeo.**

I Programmi e le stesse reti informative hanno ben presente questi specifici potenziali ruoli dei giovani. Si possono individuare tre livelli di reti informative, dal generale al particolare:

1. le reti informative generali su politiche e finanziamenti comunitari (Rappresentanze Permanenti della Commissione e del Parlamento Europeo; Uffici Europa degli EE.LL.; i Centri di Documentazione Europea, i nodi della rete *EuropeDirect*; i nodi della rete *Enterprise Europe Network* maggiormente indirizzata agli operatori privati; l'Agenzia nazionale APRE la cui *mission* è favorire la partecipazione di soggetti nazionali ai bandi del VII PQ di R&ST, ma anche le Agenzie nazionali che gestiscono parte della dotazione finanziaria dei Programmi a finanziamento diretto);

2. le reti informative a supporto dei giovani, ossia:

- ✓ Centri InformaGiovani laddove ce ne siano. Per verificare la dislocazione di tali Centri in tutta Europa si può consultare il portale della agenzia ERYICA² (<http://www.eryica.org>);
- ✓ sportelli informativi dei Comuni;
- ✓ Centri per l'Impiego provinciali;

3. le reti informative specifiche di *counselling* e orientamento per sostenere la mobilità formativa/professionale e i percorsi di carriera dei lavoratori lungo l'intero arco della vita.

Le reti in questione sono:

3.1. EUROGUIDANCE: è un network di 65 Centri presenti nei 27 SM dell'UE, in Liechtenstein, Norvegia e Islanda e anche in Turchia, quale Paese in pre-adesione. I servizi sono estendibili anche alla Svizzera e agli altri Paesi Terzi in pre-adesione. Gli esperti del network hanno la funzione di raccogliere e fornire informazioni sulle opportunità di istruzione/formazione e di mobilità professionale e sui sistemi di istruzione/formazione e di orientamento dei vari SM.

Gli esperti della rete gestiscono anche il portale PLOTEUS (Portale sulle Opportunità di Apprendimento nello Spazio Europeo) della Commissione, che fornisce informazioni volte a favorire la mobilità formativa, organizzate in quattro aree:

- ✓ opportunità di apprendimento e formazione;
- ✓ sistemi di istruzione e formazione;
- ✓ programmi di scambio e borse di studio nei paesi europei;
- ✓ informazioni generali su ciò che bisogna sapere per trasferirsi all'estero.

Il nodo italiano di questa rete – *Euroguidance Italy* – è parte dell'Area Politiche per l'Orientamento dell'Istituto per la Formazione Professionale dei Lavoratori (ISFOL) ed è promosso congiuntamente dalla Direzione Generale (DG) Istruzione e Cultura della Commissione Europea e dalla DG Politiche per l'Orientamento e la Formazione del Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali.

Per maggiori informazioni si rinvia ai siti Web:

<http://www.lavoro.gov.it/Lavoro/Europalavoro>

<http://www.isfol.it>

¹ I siti Web di questi due importanti networks informativi sono rispettivamente: <http://www.ec.europa.eu/europedirect> e http://www.enterprise-europe-network.ec.europa.eu/index_en.htm.

² ERYICA è l'Agenzia europea per l'informazione e la consulenza giovanile.

<http://www.euroguidance.it> (o anche <http://www.centrorisorse.org>);
<http://www.euroguidance.org>
<http://ec.europa.eu/ploteus>.

3.2. EURES – *European Employment Services*: è un network che collega la Commissione Europea e i Servizi Pubblici per l'Impiego dei 27 SM dell'UE, del Liechtenstein, della Norvegia e dell'Islanda e anche della Turchia, quale Paese in pre-adesione. I servizi sono estendibili anche alla Svizzera e agli altri Paesi Terzi in pre-adesione.

Il network di informazione e di orientamento al lavoro EURES si rivolge in primo luogo a inoccupati, persone in cerca di occupazione e occupati che desiderano vivere un'esperienza di lavoro all'estero.

Il servizio, tuttavia, si rivolge anche alle imprese, in modo che possano reclutare il personale di cui hanno bisogno anche oltre i confini nazionali.

Tutto questo è possibile grazie al portale *on line* EURES ("il portale europeo della mobilità professionale"), che dispone di una banca dati aggiornabile in continuazione su offerte e domande di lavoro.

Il portale presenta tre sezioni principali:

- ✓ lavoratori (*jobseekers*): hanno la possibilità di registrarsi nella sezione "My Eures" e creare/rendere disponibile *on line* il loro CV in una delle lingue europee. A questo CV, aggiornabile periodicamente, hanno accesso i potenziali datori di lavoro registrati sul portale e gli esperti del network. L'accesso alla sezione "My Eures" è controllato ovviamente tramite ID personalizzato e password. Inoltre, per creare il CV *on line* si è obbligati solo ad indicare nome, indirizzo postale e indirizzo di posta elettronica;
- ✓ datori di lavoro (*employers*): anche le imprese possono creare un conto "My Eures" indicando la loro ragione sociale, il loro indirizzo, il numero di partita IVA o di registrazione alla Camera di Commercio e anche nome, indirizzo postale e di posta elettronica di una persona di contatto;
- ✓ vita e lavoro (*living and working*): vengono fornite informazioni su condizioni di vita e lavoro in tutti i Paesi che aderiscono al network.

Il network impegna circa 800 consulenti specializzati. Gli esperti italiani sono coordinati dalla DG Mercato del Lavoro del Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali.

Consulenti EURES sono presenti in tutte le regioni italiane. In Basilicata il servizio EURES afferisce all'Ufficio Politiche Attive del Lavoro dell'Amministrazione regionale.

Per maggiori informazioni si rinvia ai siti Web:

<http://www.lavoro.gov.it/Lavoro/Eures>
<http://ec.europa.eu/eures>

3.3. EURODESK: è la rete informativa ufficiale a supporto del Programma Gioventù in Azione (*Youth in Action*). Gli esperti di questa rete diffondono gratuitamente informazioni ai giovani e agli operatori attivi nel campo delle politiche giovanili sulle iniziative a favore dei giovani promosse dall'UE e dal Consiglio d'Europa. La rete EURODESK, infatti, fornisce informazioni non solo sul Programma *Youth in Action*, ma anche sui programmi europei in ambito culturale e della mobilità professionale.

In Italia EURODESK opera coordinandosi direttamente con l'Agenzia Nazionale per i Giovani (ANG) e fornisce informazioni attraverso:

- ✓ il portale <http://www.eurodesk.it>;
- ✓ la rete italiana dei punti locali decentrati (<http://www.eurodesk.it/rete.php>) e delle Antenne Territoriali (<http://www.ate-eurodesk.it>);
- ✓ il Numero Verde 800.257.330.

4. I principali Programmi dell'UE a sostegno dei giovani europei e della loro mobilità professionale

4.1. Prospettive Finanziarie dell'UE e Programmi tematici

Una volta di più si sottolinea la rilevanza delle **Prospettive Finanziarie (PF)** dell'UE, che corrispondono al Quadro Finanziario Pluriennale (QFP) dell'UE, per la loro funzione di bussola di orientamento per trovare i finanziamenti più pertinenti all'idea-chiave di un progetto di sviluppo sociale o di sviluppo territoriale.

Le Prospettive Finanziarie sono articolate in rubriche (*headings*), che razionalizzano, su più anni, le spese relative alle principali politiche della Comunità (PAC, politica per la ricerca e lo sviluppo tecnologico, politica estera,...). I vari Programmi e strumenti di finanziamento trovano collocazione all'interno di tali rubriche.

Le rubriche consentono di mettere rapidamente a fuoco le priorità politiche e di politica economica dell'UE nei vari periodi di programmazione.

Tali priorità, nel periodo 2007-2013, sono (v. Tab. 1):

- ✓ il completamento del mercato interno nel quadro di un rilancio della crescita e della competitività dell'UE compatibile con i principi della coesione e dello sviluppo sostenibile (rubriche 1 e 2 delle Prospettive Finanziarie);
- ✓ il rafforzamento del concetto di "cittadinanza europea", sia attraverso una più ampia e diversificata offerta di beni e servizi di pubblica utilità, sia attraverso la strutturazione di un'unica area di libertà, sicurezza e giustizia (rubrica 3);
- ✓ il rafforzamento del ruolo strategico dell'UE nel quadro geo-politico internazionale (rubrica 4).

Tabella 1. Prospettive Finanziarie 2007-2013. Valori in Milioni di Euro, a prezzi 2004

Rubriche	Totale	%
1. Sviluppo sostenibile	382.139	44,2
<i>1A Competitività per la crescita e l'occupazione</i>	74.098	8,6
<i>1B Coesione per la crescita e l'occupazione</i>	308.041	35,6
2. Conservazione delle risorse naturali	371.344	43,0
<i>- di cui: misure di mercato e pagamenti agricoli diretti</i>	293.105	33,9
3. Cittadinanza, libertà, sicurezza e giustizia	10.770	1,2
4. L'UE come partner mondiale	49.463	5,7
5. Amministrazione	49.800	5,8
6. Compensazioni	800	0,1
Totale impegni	864.316	100,0
Totale pagamenti	820.780	-
Impegni in % del RNL UE27	1,048%	-
Pagamenti in % del RNL UE27	1,00%	-

Fonte: GUUE, Serie C 139 del 14.06.2006

I principali Programmi dell'UE a sostegno della partecipazione alla vita civile e politica e della mobilità professionale dei giovani sono inclusi nella Sottorubrica 1a *Competitività per la crescita e l'occupazione* e nella rubrica 3 *Cittadinanza, libertà, sicurezza e giustizia* (in particolare la Sottorubrica 3b *Cittadinanza*).

A titolo di completezza, si segnala che rilevanti interventi a sostegno dell'inserimento e della mobilità professionale dei giovani vengono cofinanziati dal Fondo Sociale Europeo attraverso i Programmi Operativi Regionali, ma questo aspetto non viene trattato in questa relazione.

Si segnalano anche, ma non vengono trattati, gli interventi a sostegno del ricambio generazionale nella conduzione delle aziende agricole, che sono cofinanziati dall'Asse 1 Competitività dei Programmi di Sviluppo Rurale regionali.

4.2. I Programmi tematici della rubrica 1a *Competitività per la crescita e l'occupazione*

Il principale Programma a supporto della mobilità formativa e professionale in Europa è certamente il Programma Quadro di Apprendimento Permanente (*Lifelong Learning Programme - LLP*), che è stato attivato con Decisione n. 1720/2006/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio dell'UE del 15 novembre 2006.

L'art. 1 della Decisione indica che «l'obiettivo generale del Programma è contribuire, attraverso l'apprendimento permanente, allo sviluppo della Comunità, quale società avanzata basata sulla conoscenza» e precisa che «l'obiettivo del Programma è, in particolare, quello di promuovere all'interno della Comunità gli scambi, la cooperazione e la mobilità fra i sistemi di istruzione e formazione, in modo che essi diventino un punto di riferimento di qualità a livello mondiale».

Il Programma di Apprendimento Permanente, come si evince dalla tavola sinottica che segue, è articolato in quattro programmi settoriali che coprono tutti i livelli dei sistemi di istruzione (il Sotto-programma Comenius copre il sistema educativo dalla scuola dell'infanzia fino al completamento degli studi superiori, mentre il famosissimo il Sotto-programma Erasmus è rivolto ai sistemi di istruzione superiore), la formazione degli adulti (formazione non professionalizzante) e la formazione professionale.

Sono anche previsti due programmi orizzontali:

- ✓ il programma trasversale che ha funzione servente rispetto a quelli verticali, contribuendo a finanziare *inter alia* nuove ricerche sui fabbisogni formativi legati a cambiamenti strutturali nei sistemi socio-economici europei, ricerche sulle innovazioni nei metodi formativi, scambi di buone prassi e azioni a sostegno dell'apprendimento delle lingue;
- ✓ il programma Jean Monnet, che finanzia Istituzioni e ricercatori che si interessano ad attività di studio e analisi del processo di integrazione europea (ad esempio sono concesse sovvenzioni di funzionamento a Istituti di ricerca molto noti, con l'Istituto Universitario Europeo di Firenze, il Collegio Europeo, la Scuola Europea di Pubblica Amministrazione e altri).

Tabella 2. Presentazione sinottica del Programma di Apprendimento Permanente

Programmi	Sotto-programmi
Programmi settoriali	<i>Comenius</i> – Istruzione prescolare, primaria e secondaria ed istruzione professionale e tecnica
	<i>Erasmus</i> – Istruzione superiore (terziaria)
	<i>Leonardo da Vinci</i> – Formazione professionale
	<i>Grundtvig</i> – educazione degli adulti (educazione non professionalizzante)
Programma trasversale	Cooperazione politica e innovazione nei sistemi di istruzione e formazione
	Lingue e apprendimento delle lingue
	Sviluppo di contenuti, servizi e soluzioni pedagogiche basati sui sistemi ICT e multimediali
	Disseminazione dei risultati del Programma
Programma Jean Monnet	Azione Jean Monnet a favore di Università, centri di ricerca e ricercatori che si occupano di integrazione europea
	Sovvenzioni di funzionamento a favore di istituzioni specifiche che si occupano di integrazione europea
	Sovvenzioni di funzionamento a favore di altre istituzioni che si occupano di integrazione europea e di associazioni attive nei settori dell'istruzione e della formazione

Il LLP, in sostanza, assorbe le azioni di Programmi a favore dell'educazione e della formazione professionale già attivi nel ciclo di programmazione 2000-2006, ossia:

- ✓ Socrates (dal quale sono state riprese le azioni a favore dei sistemi educativi pre-scolari, primari, secondari e terziari);
- ✓ Leonardo da Vinci (confermato come Programma settoriale a sostegno di esperienze di formazione professionalizzante in tutta Europa);
- ✓ Programmi *E-learning* (ELearning overview e Minerva).

Il Programma di Apprendimento Permanente è gestito dalla Direzione Generale Istruzione e Cultura della Commissione Europea e dalla sua Agenzia esecutiva di supporto denominata *Educational, Audiovisual & Culture Executive Agency* (EACEA)³.

La Commissione, inoltre, si può avvalere dell'assistenza del Centro Europeo per lo sviluppo della Formazione Professionale (CEDEFOP) e della Fondazione europea per la formazione professionale.

Il Programma, tuttavia, si caratterizza anche per una forte decentralizzazione delle attività. Gran parte delle attività, infatti, sono gestite dalle Agenzie nazionali istituite dagli Stati Membri. Le Agenzie nazionali di riferimento in Italia sono:

- ✓ l'Istituto per lo Sviluppo della Formazione professionale dei Lavoratori (ISFOL) per quanto concerne il Sotto-programma Leonardo. L'ISFOL fa capo al Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali – DG Politiche per l'Orientamento e la Formazione ed ha sede a Roma;
- ✓ l'Agenzia per la Scuola (ex INDIRE) per quanto concerne i Sotto-programmi Comenius, Erasmus e Grundtvig. Tale Agenzia fa capo al Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca (MIUR) ed ha sede a Firenze⁴.

Il Programma trasversale e il Programma Jean Monnet non sono decentralizzati. Essi sono gestiti integralmente dall'EACEA.

In questa sede questo Programma Quadro può essere solamente presentato molto brevemente, soprattutto con lo scopo di stimolare idee progettuali fra i membri del Centro Studi POLITEIA e fra i giovani. Questo è il motivo per cui si propone un ampio ventaglio di reti e portali informativi.

Sembra importante, tuttavia, richiamare alcuni elementi a volte trascurati o particolarmente importanti per accedere ai finanziamenti di questo Programma:

1. le principali tipologie di azioni di tutti i Sotto-programmi sono:

- ✓ la mobilità dei singoli;
- ✓ i partenariati (accordi fra soggetti attivi nel campo dell'apprendimento permanente) bilaterali e multilaterali;
- ✓ i progetti multilaterali (vanno coinvolti Istituzioni e organismi o imprese di almeno tra diversi Stati) e le reti multilaterali (raggruppamenti formali o informali di più soggetti);
- ✓ i progetti unilaterali (portati avanti da un solo proponente) e nazionali;
- ✓ studi e analisi su sistemi e politiche inerenti l'apprendimento permanente;
- ✓ sovvenzioni di funzionamento;
- ✓ altre iniziative (“misure di accompagnamento”);

³ La DG Istruzione e Cultura e l'EACEA gestiscono anche i Programmi di mobilità professionale che interessano l'UE e i Paesi Terzi, fra i quali si segnalano *Erasmus Mundus* e *Tempus*. L'agenzia EACEA, inoltre, coordina il network EURYDICE che fornisce informazioni sui sistemi formativi e sulle politiche educative di tutti gli Stati che partecipano al *Lifelong Learning Programme*. Si veda il portale <http://www.eurydice.org>.

⁴ A tale riguardo va sottolineato che i Ministeri hanno delle responsabilità politiche, ma i Ministeri non possono essere designati da uno Stato dell'UE quali Agenzie nazionali di un Programma dell'UE.

2. le azioni sono attuate tramite *calls for proposals*, *calls for tenders* (“lanciate” direttamente dalla DG Educazione e Cultura o dall’Agenzia Esecutiva EACEA) ed interventi ad esecuzione diretta della Commissione Europea;
3. le azioni a gestione centralizzata sono i progetti multilaterali, le reti e le misure di accompagnamento, mentre le principali azioni decentralizzate sono partenariati e mobilità individuale;
4. in tutti i Sotto-programmi verticali, la quota preponderante delle risorse finanziarie è destinata alle azioni di mobilità (tale quota è addirittura dell’80% per Comenius ed è del 60% per Erasmus e Leonardo);
5. per gran parte delle azioni i “soggetti proponenti” non coincidono con i beneficiari finali (per dirla in termini molto semplici, sono gli Istituti di istruzione terziaria di uno Stato Membro a richiedere un contributo per attivare delle “azioni di mobilità” Erasmus; gli studenti potranno avanzare richiesta di partecipazione all’Ufficio Erasmus del proprio Istituto e poi parteciperanno a un concorso interno dell’Istituto per essere selezionati fra i fruitori delle borse di studio a copertura delle spese di mobilità);
6. nell’ambito del Sotto-programma Erasmus possono accedere ai contributi solo quegli Istituti di istruzione terziaria che abbiano ricevuto la c.d. *European University Charter* (EUC), ossia una sorta di certificazione di qualità dell’Istituzione e dei suoi corsi di istruzione terziaria;

Le principali azioni di mobilità sono di due tipi:

- ✓ mobilità studenti a fini di studio (la durata del periodo di studio varia da 3 a 12 mesi);
- ✓ mobilità studenti per tirocinio. La durata del tirocinio varia da 3 a 12 mesi e può essere svolto presso imprese, centri di formazione e centri di ricerca (si noti che il tirocinio non può essere svolto presso Istituzioni europee o organismi che gestiscono i Programmi dell’UE).

In ambedue i casi gli studenti devono essere iscritti almeno al secondo anno del ciclo di studi superiori e, prima della partenza, devono sottoscrivere una sorta di contratto trilaterale con il proprio Istituto di istruzione terziaria e con quello ospitante – *Training Agreement* - nel caso di mobilità per studio e con il proprio Istituto e con un’impresa di un altro Paese che partecipa al Programma – *Placement Contract* - nel caso di mobilità per tirocinio. Al termine del periodo di studio o di tirocinio i partecipanti ricevono un’attestazione formale.

Non si può beneficiare nel corso del ciclo di studi superiore di più di una borsa di studio per mobilità o di una borsa di studio per *placement*;

7. nell’ambito del Sotto-programma Leonardo l’azione più rilevante è certamente “Mobilità degli individui” (tirocini transnazionali presso imprese o istituti di formazione e tirocini specifici per una maggiore professionalizzazione dei formatori, dei consulenti in materia di orientamento e dei responsabili di istituti di formazione o delle attività di formazione *in house* presso le imprese).

Tale azione è articolata in tre macrocategorie di beneficiari finali, in relazione a ciascuna delle quali si possono personalizzare obiettivi e percorsi formativi:

- ✓ IVT (*Initial Vocational Training*) indirizzata alle persone in formazione professionale iniziale (allievi delle scuole e degli istituti di formazione professionale);
- ✓ PLM (*People in the Labour Market*) indirizzata alle persone “presenti nel mercato del lavoro” (persone “attive”): lavoratori dipendenti; lavoratori autonomi o liberi professionisti; persone disponibili al lavoro; diplomati e laureati. I tirocini hanno una durata che va da 2 a 26 settimane e, in genere, prevedono nella fase iniziale corsi intensivi di lingue a supporto della mobilità;
- ✓ VETPRO (*Professionals in Vocational Education and Training*) indirizzata a professionisti dell’istruzione e della formazione professionale⁵;

8. fra i potenziali beneficiari nell’ambito dei Sotto-programmi Leonardo ed Erasmus figurano anche le imprese e lo staff delle imprese, come si evince dalla tavola sinottica che segue, inerente il Sotto-programma Erasmus.

⁵ Cfr. ISFOL, *Progetta il tuo stage in Europa*; Rubbettino Ed., Soveria Mannelli (CZ), giugno 2008, pp. 55-57.

Tabella 3. Beneficiari e opportunità del Sotto-programma Erasmus

Categorie di beneficiari	Opportunità
Studenti	Corsi intensivi di preparazione linguistica
	Studi all'estero
	Tirocini all'estero
Università e altri istituti di istruzione terziaria	Progetti multilaterali
	Networks accademici
	Programmi intensivi Erasmus
Personale di Università e altri istituti di istruzione terziaria	Mobilità docenti per insegnamento all'estero
	Mobilità docenti per aggiornamento professionale all'estero
	Mobilità docenti e personale amministrativo per Visite Preparatorie
Imprese	Ospitare studenti che svolgono periodi di tirocinio
	Partecipare a progetti multilaterali (si tratta di occasioni di cooperazione con Università utili per il trasferimento tecnologico)
	Far svolgere attività di docenza ai loro professionisti

A titolo di completezza si richiama anche il Programma **Erasmus per giovani imprenditori**, che non è gestito dalla DG Istruzione e Cultura della Commissione, ma dalla DG Imprese.

Erasmus per giovani imprenditori è un nuovo Programma di scambi che ha le finalità precipue di:

- ✓ offrire a dei nuovi imprenditori la possibilità di apprendere come dirigere un'azienda da imprenditori già affermati, che gestiscono delle PMI in altri paesi aderenti al Programma,
- ✓ favorire lo scambio di esperienze e conoscenze tra imprenditori nuovi e imprenditori affermati,
- ✓ facilitare la ricerca di potenziali partner commerciali a livello internazionale e l'accesso a nuovi mercati,
- ✓ rafforzare i network di imprenditori e di PMI.

A tale Programma, quindi, possono partecipare i nuovi imprenditori - imprenditori che stanno pianificando di avviare una propria impresa o l'hanno costituita nel corso degli ultimi tre anni - e gli imprenditori già affermati.

Anche in questo caso si deve prestare attenzione a non confondere "soggetti proponenti" e beneficiari finali. La cooperazione fra nuovi imprenditori e imprenditori *senior* ospitanti, infatti, viene resa possibile da Autorità pubbliche che attuano concrete politiche industriali e da varie organizzazioni intermedie (organismi pubblici e privati che offrono servizi di sostegno alle imprese; Camere di Commercio; organizzazioni di sostegno alle imprese e incubatori di imprese; associazioni di categoria e commerciali). La tavola sinottica che segue fornisce una ricapitolazione su Istituzioni, agenzie e portali Web di riferimento per questi Programmi⁶.

Istituzioni/agenzie		Sitografia
UE	DG Istruzione e Cultura	http://ec.europa.eu/dgs/education_culture/allprogrammes
	EACEA	http://eacea.ec.europa.eu
	CEDEFOP	http://cedefop.europa.eu
Italia	Min. Lavoro	http://www.lavoro.gov.it/Europalavoro
	ISFOL	http://www.isfol.it
	AS (ex INDIRE)	http://www.indire.it
Portali	Programma Leonardo	http://www.programmallp.it http://www.programmaleonardo.net
	Portale europeo sugli <i>stages</i>	http://www.europlacement.com

⁶ Su questi Programmi, ulteriori informazioni possono essere reperite anche sui portali delle reti informative già richiamate in precedenza e presso i Centri Informagiovani.

Per completare la panoramica sugli strumenti comunitari a sostegno della mobilità formativa si richiama il Sotto-programma “Persone” (*People*) del VII Programma Quadro per la Ricerca e lo Sviluppo Tecnologico⁷.

Tale Sotto-programma, che riprende l’esperienza delle borse di studio *Marie Curie*, infatti, è volto a sostenere la formazione e lo sviluppo delle opportunità di mobilità per attività di studio e ricerca dei ricercatori europei.

4.3. I Programmi tematici della rubrica 3b *Cittadinanza*

Nell’ambito della rubrica 3b delle Prospettive Finanziarie 2007-2013 viene finanziato il Programma Gioventù in Azione (*Youth in Action*) che costituisce certamente il principale strumento di intervento dell’UE nel campo delle politiche giovanili.

Il Programma è normato dalla Decisione n. 1719/2006/CE del 15 novembre 2006 e la sua finalità precipua è quella di rafforzare uno spirito di cittadinanza europea presso le giovani generazioni. Il Programma, inoltre, promuovendo il multilinguismo e varie azioni a sostegno dell’apprendimento non formale e quello informale (anche attraverso le attività di volontariato), risulta assolutamente complementare al LLP (non è un caso che i due Programmi sono stati approvati dal Parlamento Europeo e dal Consiglio lo stesso giorno).

La Decisione di cui sopra indica chiaramente i 5 obiettivi generali e i 26 obiettivi specifici del Programma. Gli obiettivi generali sono:

- ✓ Promuovere la cittadinanza attiva in generale e la cittadinanza europea in particolare;
- ✓ Sviluppare la solidarietà e la tolleranza fra i giovani, in particolare per rafforzare la coesione sociale in Europa;
- ✓ Sviluppare la mutua comprensione fra i giovani di differenti Paesi;
- ✓ Contribuire allo sviluppo della qualità del sistema di supporto dei giovani e delle organizzazioni della società civile nel campo delle politiche giovanili;
- ✓ Promuovere la cooperazione europea nel campo delle politiche giovanili.

Nella tavola sinottica che segue vengono riportate le 5 azioni-operative del Programma come da Decisione n. 1719/2006/CE, le azioni secondarie e i relativi obiettivi.

Emerge chiaramente una grande attenzione non solo per i giovani, ma anche per le organizzazioni giovanili (in merito si precisa che il Programma è aperto anche alla partecipazione di gruppi informali di giovani).

In questa luce il Programma è certamente funzionale a un ulteriore rafforzamento nel futuro delle politiche dell’UE per i giovani che, come anticipato, sono ancora oggi in una fase di perfezionamento.

Gioventù in Azione, inoltre, conferisce una grande rilevanza agli obiettivi orizzontali del potenziamento del dialogo culturale, del multilinguismo e della mutua comprensione fra i giovani di tutti i Paesi che partecipano al Programma.

⁷ Il VII Programma Quadro per la R&ST è un Programma molto complesso, su cui non ci si può soffermare in questa relazione, dal momento che esso non è indirizzato specificamente ai giovani, ma bensì è il principale strumento dell’UE per la creazione di uno “spazio europeo della ricerca”. Per maggiori informazioni si rinvia al portale CORDIS: <http://cordis.europa.eu>.

Tabella 4. Le azioni del Programma Gioventù in Azione

Azioni operative	Azioni secondarie	Finalità delle azioni
1. Gioventù per l'Europa	1.1. Scambi di giovani	Sostenere gli scambi giovanili in modo da rafforzarne la mobilità.
	1.2. Iniziative giovani	Supportare le iniziative giovanili e progetti ed attività concernenti la loro partecipazione alla vita democratica, in modo da sviluppare il senso di cittadinanza dei giovani e la loro mutua comprensione.
	1.3. Progetti giovani e democrazia	
2. Servizio Volontario Europeo (SVE)		Supportare la partecipazione dei giovani a varie forme di volontariato, sia all'interno che all'esterno dell'UE.
3. Gioventù nel mondo	3.1. Cooperazione con i Paesi limitrofi all'UE	Sostenere gli scambi giovanili coinvolgendo non solo giovani dell'UE27, ma anche giovani di Paesi terzi che aderiscono al Programma.
	3.2. Cooperazione con altri paesi partner nel mondo	Supportare le iniziative giovanili che favoriscano la mutua comprensione fra i giovani, coinvolgendo non solo giovani dell'UE27, ma anche giovani di Paesi terzi che aderiscono al Programma.
4. Strutture di sostegno per i giovani	4.1. Sostegno alle organizzazioni giovanili operanti a livello europeo nel settore della gioventù	Supportare organizzazioni attive a livello europeo nel campo delle politiche giovanili. In particolare vengono supportate le attività di associazioni giovanili e il loro networking, così come vengono favoriti scambi e iniziative professionalizzanti a favore dei loro operatori, in modo da rafforzare la qualità delle attività di queste associazioni.
	4.2. Sostegno al Forum europeo della gioventù*	
	4.3. Formazione e messa in rete degli operatori dell'animazione giovanile e delle organizzazioni giovanili	
	4.4. Progetti volti a stimolare l'innovazione e la qualità	
	4.5. Azioni di informazione per i giovani e per gli operatori socio-educativi e delle organizzazioni giovanili	
	4.6. Partnership	
	4.7. Sostegno alle strutture del Programma	
	4.8. Valorizzazione del Programma	
5. Sostegno alla cooperazione europea nel settore della gioventù	5.1. Incontri di giovani e di responsabili delle politiche per la gioventù	Potenziare il dialogo culturale fra i vari attori attivi nel campo delle politiche giovanili e soprattutto fra i giovani.
	5.2. Sostegno ad azioni volte a migliorare la conoscenza del settore della gioventù	Sostenere i seminari dei giovani su questioni sociali, culturali e politici in cui i giovani sono coinvolti.
	5.3. Cooperazione con Organizzazioni internazionali	Contribuire al potenziamento della cooperazione europea in ambito giovanile. Facilitare lo sviluppo di networks utili per una migliore comprensione della gioventù.

* Il Forum Europeo per la Gioventù ha la sede in Bruxelles; il portale è: <http://youthforum.org>

Anche in relazione a questo Programma si deve prestare attenzione a non confondere soggetti proponenti e beneficiari finali. Anche per quei progetti che interessano direttamente i giovani, infatti, non saranno questi a rispondere direttamente a delle *calls for proposals*.

Il processo attuativo del Programma, infatti, prevede che vengano selezionati i progetti di soggetti proponenti che hanno personalità giuridica. I giovani potranno partecipare alle iniziative facendo richiesta ad Istituzioni e organizzazioni i cui progetti sono stati ammessi a beneficio.

Le Guide annuali al Programma, infatti, specificano che “i progetti vengono presentati e, se selezionati, gestiti da *promotori* che rappresentano i partecipanti”.

L'età dei partecipanti va da 15 a 28 anni. Per alcune azioni l'età va da 13 a 30 anni. Nel caso del Servizio Volontario Europeo possono partecipare giovani di età compresa fra i 18 e i 30 anni.

A conferma della forte complementarietà fra questo Programma e il Programma di Apprendimento Permanente, si evidenzia che, al termine dei progetti, per diverse tipologie di azioni (segnatamente le azioni 1.1, 1.2, 2 e 4.3 – Corsi di formazione) viene rilasciato il certificato YouthPass. Esso attesta e riconosce i contenuti delle esperienze di apprendimento non formale e di apprendimento informale (esperienze di *learning by doing* e di *learning by interacting*).

Per maggiori dettagli si rimanda alla Guida allo *YouthPass* scaricabile dal sito <http://youthpass.eu>.

Il Programma Gioventù in Azione è attuato dalla DG Istruzione e cultura della Commissione Europea, con il supporto dell'Agenzia esecutiva EACEA e di agenzie nazionali.

Le politiche giovanili dell'UE e le attività del Programma *Youth in Action* sono presentate e diffuse sul Portale Europeo per i Giovani <http://www.europa.eu/youth>.

L'Agenzia nazionale deputata a fornire informazioni sul Programma e a selezionare i progetti in Italia è l'Agenzia Nazionale per i Giovani che ha sede a Roma e fa capo al Ministero della Gioventù (Ministero senza portafoglio).

Si indicano due portali curati dall'Agenzia Nazionale per i Giovani dai quali raccogliere tutte le informazioni inerenti il Programma e anche altra documentazione inerente le politiche giovanili.

Su questi portali, inoltre, si trova l'elenco delle strutture le cui iniziative sono state ammesse a beneficio, da contattare per partecipare al Programma:

<http://www.agenziagiovani.it>

<http://www.gioventuinazione.it>

Infine, si evidenzia che esistono anche rilevanti networks a supporto dell'attuazione del Programma:

- ✓ Eurodesk (<http://www.eurodesk.org>);
- ✓ Centri risorse SALTO-Youth (<http://www.salto-youth.net>). L'acronimo SALTO sta per *Support for Advanced Learning and Training Opportunities* e l'obiettivo di questi centri risorse è quello di favorire il miglioramento della qualità delle esperienze di apprendimento non formale e informale;
- ✓ Piattaforma Euro-Med Gioventù, che ha sede a La Valletta (Malta) e opera per favorire gli scambi giovanili e il rispetto reciproco fra giovani delle due sponde del Mediterraneo.

Nell'ambito della rubrica 3b delle Prospettive Finanziarie 2007-2013 si segnalano altri due Programmi che, sebbene il target principale non siano i giovani, si caratterizzano per una elevata complementarietà con i Programmi *Lifelong Learning* e *Youth in Action* e anche per un indubbio *appeal* fra i più giovani:

- ✓ Europa per i cittadini;
- ✓ Cultura.

Ambedue questi Programmi, non a caso, ricadono sotto la responsabilità della DG Istruzione e Cultura e dell'Agenzia Esecutiva EACEA.

Il più rilevante dei due, sotto il profilo politico, è certamente Europa per i cittadini. Tale Programma è volto a promuovere una cittadinanza europea attiva che possa contribuire a creare una Europa più democratica, più vicina ai cittadini e più capace di rafforzare un senso di appartenenza comune fra tutti i cittadini dell'UE.

Il Programma, diversamente dagli altri descritti in precedenza, non prevede la decentralizzazione delle responsabilità attuative a delle Agenzie nazionali. Esso è aperto alla partecipazione di Autorità pubbliche e associazioni non-profit che promuovono la cittadinanza europea, a centri di ricerca sulle politiche europee, a organizzazioni della società civile e cittadini europei attivi nella promozione della cittadinanza europea.

Nella tavola sinottica che segue si riportano azioni e sotto-azioni del Programma Europa per i cittadini.

Tabella 5. Le azioni del Programma Europa per i cittadini

Azioni-chiave	Azioni specifiche
1. Cittadini attivi per l'Europa	Gemellaggi di città
	Progetti dei cittadini e misure di sostegno
2. Una società civile attiva per l'Europa	Sostegno strutturale ai centri di ricerca sulle politiche europee
	Sostegno strutturale alle organizzazioni della società civile a livello europeo
	Sostegno a progetti promossi dalle organizzazioni della società civile
3. Insieme per l'Europa	Eventi di grande visibilità (commemorazioni, premi, conferenze su scala europea)
	Studi, indagini e sondaggi di opinione
	Strumenti di informazione e di diffusione
4. Memoria europea attiva	Preservazione dei principali siti ed archivi connessi con le deportazioni e commemorazioni delle vittime.

Il Programma Cultura ha anch'esso come obiettivo finale quello di rafforzare un senso di appartenenza europea. In questo caso il mezzo viene individuato nella promozione delle attività culturali europee.

I beneficiari sono tutti gli operatori del settore culturale (imprese culturali purchè siano non profit, associazioni, fondazioni culturali, Enti locali, centri di ricerca in campo culturale).

Non possono accedere ai finanziamenti di questo Programma gli operatori del settore audio-visivo che, invece, possono accedere al Programma specifico MEDIA, gestito dalla DG Società dell'Informazione e Media della Commissione Europea).

Il Programma è articolato in tre azioni di sostegno:

1. Sostegno ad azioni culturali (Progetti di cooperazione pluriennali; Azioni di cooperazione e Azioni speciali);
2. Sostegno ad organismi attivi a livello europeo;
3. Sostegno ad attività di analisi, raccolta e diffusione di informazioni; ottimizzazione dell'impatto dei progetti di cooperazione culturale.

4.4. Altri strumenti a sostegno della mobilità professionale

La relazione si chiude con un breve richiamo ad alcuni strumenti specifici volti a favorire il riconoscimento dei titoli formali e delle competenze informali dei cittadini/lavoratori dell'UE in ciascun Stato Membro.

Sono gli strumenti che consentono in ogni SM di operare una comparazione fra titoli di studio e competenze informali presentati da cittadini europei che provengono da Stati diversi con diversi sistemi di istruzione e di formazione. Appare intuitivo, quindi, come questi strumenti siano fondamentali per dare concretezza a uno dei pilastri del processo di integrazione europea, ossia la piena libertà di movimento dei lavoratori europei.

La tavola sinottica che segue presenta brevemente tali strumenti.

Strumento	Presentazione
Quadro Europeo delle Competenze Chiave	Lo strumento, disciplinato dalla Raccomandazione 2006/962/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 18 dicembre 2006, delinea le 8 competenze chiave che dovrebbero favorire una piena realizzazione personale, professionale e sociale dei cittadini europei: <ul style="list-style-type: none"> - Comunicazione nella madrelingua; - Comunicazione nelle lingue straniere; - Competenza matematica e competenza di base in scienza e tecnologia; - Competenza digitale; - Capacità di imparare; - Competenza sociali e civiche; - Spirito di iniziativa e imprenditorialità; - Consapevolezza ed espressione culturale.
Quadro Europeo delle Qualifiche per l'Apprendimento Permanente	Lo strumento fa riferimento all'apprendimento lungo l'intero arco della vita. Si tratta del sistema che, in sostanza, consente di disporre di un sistema comune di comparazione e valutazione dei sistemi di istruzione nei vari SM. L'espressione sistemi di istruzione va letta in senso lato, dato che sono ricompresi tutti i livelli del sistema formativo (istruzione formale e informale, formazione professionale, formazione accademica).
Sistema Europeo di Accumulazione e Trasferimento dei Crediti Accademici*	In tutta Europa il percorso di studio nell'istruzione superiore si valuta ormai in base ai crediti formativi. Tale sistema, quindi, consente di avere un sistema di riconoscimento omogeneo dei titoli di studio superiori e anche di facilitare il riconoscimento del contributo formativo di periodi di studio all'estero.
Sistema Integrato Europeo di Trasferimento dei Crediti per l'Istruzione e la Formazione Professionale	Tale sistema integra quello dei titoli accademici, avendo appunto come riferimento i titoli non accademici (o più precisamente, <i>tutte le qualifiche del sistema formativo non accademico</i>).
EUROPASS	Il kit EUROPASS consiste di più documenti volti a facilitare la mobilità territoriale e professionale in Europa. I documenti più noti sono: <ul style="list-style-type: none"> - Europass CV; - Europass Passaporto delle Lingue.
Quadro Europeo di Garanzia della Qualità per l'Istruzione e la Formazione Professionale	Strumento adottato dagli SM per promuovere e valutare il miglioramento dei sistemi di istruzione e formazione professionale.

* *European Credits Transfer System - ECTS*

In Italia ci si può rivolgere per maggiori delucidazioni a:

- ✓ Ministero del Lavoro e ISFOL;
- ✓ Centro Nazionale Europass istituito presso l'ISFOL;
- ✓ CIMEA. Si tratta del nodo italiano della rete NARIC (*National Academic Recognition Information Centre*) che è stata istituita, su impulso della Commissione, sin dal 1984 e che si occupa del riconoscimento accademico dei periodi di studio trascorsi all'estero;
- ✓ *National Reference Point* Italia – NRP Italia, che appunto è il nodo della rete europea che fornisce informazioni sui titoli di studio e sulle certificazioni delle qualifiche professionali e sul sistema di riconoscimento dei crediti formativi in tutta Europa;
- ✓ Conferenza dei Rettori delle Università Italiane (CRUI).

I principali siti dove raccogliere ulteriori informazioni sono:

<http://www.lavoro.gov.it/Lavoro/Euopalavoro>

<http://www.nrpitalia.it>

<http://europass.cedefop.europa.eu/europass.it>

<http://www.europass-italia.it>

<http://www.cruai.it/cruai/ETCS>

<http://www.isfol.it/Istituto/Attività/Ricerche/>